

Economia e lavoro

ilSeraPosso
POSTI DI LAVORO, CONCORSI,
BORSE DI STUDIO, INFORMAZIONI UTILI
OGNI VENERDÌ CON L'UNITÀ

Le Fs contro i sindacati: create confusione

I sindacati Fliest-Cleas, Cnet e Sapov hanno confermato ieri gli scioperi dei naviganti e delle navi mercantili di Chivavecchia proclamati per il 18 e il 25 luglio. I capitani sciopereranno per 24 ore, dalle 00.01 di domenica 18 luglio. Ripetiranno la settimana, il 25, successivamente, alcuni dei loro figuranti le navi traghetto di Chivavecchia, lo sciopero, di 24 ore, va dalle 21 del 5 alle 21 del 6 luglio. Dal 6 al 9 luglio invece sciopero, in forma articolata (2 ore al giorno), il personale viaggiante iscritto al Cnap. Per la Fg, che in una nota, diffidano - quando contribuiscono a creare confusione con annunci di sciopero, tutti i beni saranno regolati nella stessa rappresentatività - di questo agli sindacati.



Aerei fermi per lo sciopero sulla pista di Plumicino

Tregua salariale all'Alitalia?

Mediazione del governo, notte di trattative

Il jolly in grado di salvare la vertenza Alitalia potrebbe essere una tregua salariale di alcuni mesi, forse 6, durante i quali ci saranno lacrime e sangue per tutti, piloti compresi. Passato questo periodo, si verificheranno i risultati della cura da cavallo e se questi saranno buoni una parte verrà redistribuita ai dipendenti. È questa la mediazione che il governo sta cercando di portare a termine. Nella notte vertice con Alitalia, sindacati confederali e autonomi.

vertenza delle condizioni di impiego dei piloti e delle attività di volo. Tutto questo, però, ha creato il deterioramento delle relazioni sindacali. Infatti, insieme col monarca della compagnia vengono meno le condizioni di protezione dei suoi dipendenti sul mercato ed il vincolo della concorrenza si impone nella contrattazione del salario e nell'organizzazione del lavoro come mai era avvenuto.

Nuovi scioperi

E mentre a Palazzo Chigi, si tratta, fuori, negli aeroporti, si scoprono ancora. È il caso di Linate e Malpensa dove dal 6 al 8 luglio si fermeranno gli autonomi del Sangio, i 9 i confederali. Quest'ultima agitazione si aggiunge alle due giornate di lotta, il 10 ed il 21 luglio, già proclamate da Anpav e Cgil, Cisl, Uil. Con il personale di terra, si fermeranno anche gli assistenti di volo. Intanto, ha concluso i suoi lavori la commissione sui disservizi del trasporto aereo nominata da Caravita dopo le agitazioni dei piloti che a metà giugno hanno lasciato a terra i passeggeri Alitalia, senza alcun preavviso. Secondo gli esperti, (Sabino Casarese, Massimo D'Antona e Ugo Ruffolo) la compagnia di bandiera e gli aeroporti italiani stanno vivendo una situazione di crisi.

GILDO CAMPESATO
ROMA Una tregua salariale di sei mesi durante i quali si cercherà di rimettere in sesto l'Alitalia, è l'ipotesi che sembra emergere, secondo quanto ha riferito il segretario confederale della Cgil, Walter Cerfeda, dagli incontri di ieri sera a Palazzo Chigi tra il governo, i vertici di Alitalia e Intersind, i sindacati confederali dei trasporti e le associazioni professionali di piloti, assistenti e tecnici di volo. Dopo aver incontrato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, i confederali e di categoria, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Lamberto Carlini, ha sempre secondo quanto riferito da Cerfeda, al momento di andare in stampa stava verificando la disponibilità delle altre componenti sindacali su questo percorso. «Se tutti accettano il metodo - ha detto Cerfeda - lasciando la presidenza del Consiglio assieme ai suoi colleghi per una pausa - torneremo più tardi e cercheremo di mettere a punto un documento in cui individuiamo con precisione cosa fare in questo

Vertenza Alitalia Giovedì incontro governo-sindacati

Per risolvere il caso Alitalia, occorre un progetto, il governo deve inoltre dire quali sono le risorse a disposizione. È il parere espresso ieri dal segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, durante l'incontro con il consiglio di fabbrica dell'azienda, a

marginale del seminario su «Crisi di lavoro e occupazione», organizzato a Torino. A tre giorni dall'incontro con il governo, previsto a Roma per giovedì, i rappresentanti sindacati di Alitalia, hanno chiesto di incontrare il leader nazionale della Cgil, Cofferati, e della Fiom, Claudio Sabatini, per sottolineare la necessità di lavorare di più per il settore aereo-paziale. «In passato l'azienda aveva annunciato di voler impegnare 2.400 lavoratori nel ramo - ha spiegato Claudio Chiarle - invece si è arrivati a 850 unità. Ora si parla di mettere 425 persone dello stabilimento torinese in cassa integrazione (alle quali si aggiungono 25 dipendenti dello stabilimento di Napoli). Il gruppo avrebbe addebi- tizzato 1.200 lavoratori Alitalia che dovrebbero entrare in cassa integrazione straordinaria. Questo è un paese dove non si parla più di politica industriale. La tendenza - ha detto Cofferati - è vivere con quel che passa il mercato. Trovare la risorsa non sarà facile. Il segretario generale della Cgil ha anche esortato i dipendenti a presentare delle ipotesi di merito che mettano l'azienda nelle condizioni di rispondere. La discussione di merito è preponderante a qualsiasi avanzamento». Il sindaco di Torino, Valentino Castellani, dal canto suo, ha scritto una lunga lettera a Lamberto Carlini nella quale si dichiara disponibile ad un incontro con enti locali, aziende e parti sociali. Nella lettera il sindaco sollecita per l'intervento del capo del governo sostenendo: «Torino aveva e (per il momento) ha le carte in regola per costituire una risorsa per il paese, ma nel fatto ha visto in tutti gli ultimi anni costantemente umiliato il proprio ruolo e deprezzato le proprie potenzialità, è seguito di un costante depauperamento di attività spostate sul polo romano, e di attività tecniche e produttive orientate al sud. Una scelta che rischia di diventare «diversa tentare» per Torino e di trasformarla in un'area depressa e bisognosa di sostegno».



Giovanni Cerretti

Lavorare di più, guadagnare meno Ecco la ricetta Usa

NEW YORK. Lavorare di più, guadagnare meno: lo slogan che farebbe rivoltare Carlo Marx nella tomba è oggi il più affermato sul mercato del lavoro negli Stati Uniti. Le ultime statistiche diffuse in questi giorni parlano chiaro. Nonostante la ripresa economica degli ultimi anni un posto di lavoro (liso e ben remunerato) rimane infatti un miraggio per molti americani. Ad esempio, un lavoratore su quindici deve avere due impieghi per far quadrare il bilancio. Su quattro lavoratori part-time, uno lo è per pura necessità: non trova lavoro a tempo pieno. Infine, in termini reali, lo stipendio orario medio, negli Stati Uniti è in declino costante dal '73. La crisi ha colpito soprattutto i lavoratori a bassa qualificazione professionale: per molti datori di lavoro sono diventati virtualmente interscambiabili. Si spiega così il boom delle agenzie di lavoro interinale, quadruplicate come numero negli ultimi 5 anni: si tratta di agenzie che «vittoriano», a basso costo, garzoni, manovali, segretarie ed altri lavoratori in genere poco qualificati. Un datore di lavoro può così «assumere» dipendenti anche per poche ore senza offrire assicurazione medica e altri benefici; e senza correre il rischio di pressioni sindacali. I motivi di questa crisi vanno ricercati nel declino dei sindacati, nella forte crescita dell'autonomia e nella sempre più agguerrita concorrenza proveniente dall'estero.

Cgil Puglia Loizzo nuovo segretario

BARI. Mario Loizzo è il nuovo segretario generale della Cgil pugliese. È stato eletto ieri dal comitato direttivo della confederazione con 46 voti a favore, uno contrario e una scheda bianca. Loizzo sostituisce Franco Natuzzi eletto qualche giorno fa alla guida del sindacato pensionati Spi Cgil di Puglia. Già segretario della Camera del lavoro di Bari, Mario Loizzo fa parte dall'89 della segreteria regionale dove (fino a ieri) ha ricoperto la carica di segretario aggiunto, incaricando la riunione Loizzo ha ricordato la necessità di «costruire da subito un progetto nuovo per fronteggiare i caratteri strutturali della crisi economica e occupazionale pugliese. Dobbiamo pensare - ha proseguito - a forme nuove di impegno e rivendicazioni in accordo con tutte le categorie per imprimere una nuova spinta all'azione di governo della regione».

Precisazione

Nell'articolo «Clandestini, ma occupati», pubblicato ieri nelle pagine economiche, l'intervento su Genova attribuito erroneamente a Kurosh Danesh (residente a Roma), era invece evidentemente di un sindacalista extracomunitario domiciliato in Liguria. Ce ne scusiamo con i diretti interessati.

«Il lavoro? Flessibile, ma fisso»

Indagine dell'Ispo su 3.000 metalmeccanici lombardi

MATTEO MARINI
breve pochi per fare rilevazioni affidabili. «Pochi ma buoni», è il giudizio del sociologo - visto che il risultato di due anni fa, quando il polso dei lavoratori del settore, Un campione, scelto tra grandi e piccole imprese, ha risposto al questionario predisposto dall'Istituto per gli Studi sulla Pubblica Opinione, sul tema «Lavoro e Sindacato». È il quinto della serie, nel '91, fu quello sul fenomeno Lega (un pochi credevano che si affermasse) e nel '93 sui valori più importanti (per la maggior parte, la famiglia).

3.000 questionari

Le opinioni dei lavoratori sono state studiate dal professor Renato Mandheimer e illustrate, in nella sede dei confederati a Sesto San Giovanni, alla presenza di Pino Marini, segretario regionale della Fiom Lombardia. Su 3.000 questionari consegnati ne sono stati restituiti completati 816, anche se il nuovo sistema di restituzione tramite la Pubblica Opinione, prevede che il 55 per cento, in un'aula, ha risposto sem-

venivano meno a detta di Mandheimer, se si utilizzano le risposte dei giovani. Sono loro che non vogliono con più forza il lavoro precario in cambio di maggiore occupazione e rifiutano la flessibilità. Sono anche i contrari alla riduzione dell'orario accompagnata ad una lieve riduzione del salario. Un'ipotesi che trova favorevoli i metalmeccanici non più anziani. Entusiaste le donne: il 70% vorrebbe più tempo per se e per la famiglia, il 76% ritiene che anche ai premi di produzione. I giovani sono contrari in genere a tutte le ipotesi che prevedono un guadagno inferiore; non vogliono ridurre i turni, accettano di lavorare il sabato (come straordinario) e la notte in cambio di una pesante busta paga. Se gli si garantisce un giorno alla settimana da parte di chi è appena entrato inquadri per divertirsi, per il resto accettano tutto. «Un allaccamento che non pensavo fosse così forte», ha commentato Mandheimer. I giovani sono anche gli unici, a non aver mai impieghi, che accetterebbero le buste salariali (che prevedono il salario legato al costo della vita nella zona di residenza). Non le vuole invece il 55%.

Conferenza Fim: «Gestire la crisi, consenso difficile»

«Gestire i momenti di crisi con responsabilità non porta consenso. Lo dimostra il calo del numero di iscritti alle associazioni sindacali, nonostante la decennale strategia della partecipazione, che si è chiusa con l'accordo sulle pensioni ed ha portato i sindacati a pensare ad un ruolo determinante nel governo dell'economia e della società». È questo il senso dell'intervento con cui Giorgio Caprioli ha aperto ieri alla Città della Asahi, l'assemblea organizzativa nazionale della Fim-Fim-Flm. Da un rapporto di 200 pagine - un vero e proprio Libro Bianco - emerge che nel 1994 la Fim ha associato 23.000 nuovi iscritti, 10.000 in meno rispetto al 1993, anno che aveva registrato a sua volta un calo di 15.000 adesioni. In percentuale, la diminuzione è stata del 5,5 per cento, a fronte del -6,4 per cento del 1993. Su un totale di 1.800.000 lavoratori nel settore metalmeccanico, il numero complessivo di iscritti a Fim-Fim-Flm è di 644.000, con un tasso di sindacalizzazione sugli addetti globali del 35 per cento. Le ragioni della crisi delle iscrizioni sono, secondo Caprioli, le derive latitanti del sindacato («al punto che oggi è visto come una sorta di sporto lo pubblico»); lo sviluppo diseguale della partecipazione, affermata molto al centro e poco nei luoghi di lavoro; il venir meno della «convenienza ad iscriversi», riguardo alle decisioni e ai benefici della contrattazione; l'incertezza occupazionale e quindi lo spinto all'individualismo e il bisogno di adeguate risposte contrattuali. Tre le strategie per combattere la crisi: dare priorità agli iscritti nei momenti decisionali; sperimentare il sistema della «delega bancaria» per il versamento delle quote sindacali; rafforzare la pratica



Renato Mandheimer

regole e ai bisogni prioritari dei lavoratori.

Borsa	
MIB	986 0,41
MIBTEL	9.757 0,31
MIB 30	14.399 0,18
Indici esteri	
MIB MEG-ALTO	0,87
MIB MEG-BASSO	1,4
MIB MIMMET	1,4
Tassi di cambio	
FRANCO SV	2,33
Indici azionari	
FIM-FLM	
DOLLARO	1.529,62 -10,10
MARCO	1.739,01 - 0,48
YEN	19.222 - 0,19
STERLINA	2.802,38 -14,97
FRANCO	336,49 - 1,33
FRANCO SV	1.720,2 - 3,72
FONDI (INDICAZIONI %)	
AZIONARI ITALIANI	- 0,34
AZIONARI ESTERI	0,38
BILANCIATI ITALIANI	- 0,58
BILANCIATI ESTERI	0,18
OBBLIGAZI ITALIANI	- 0,30
OBBLIGAZI ESTERI	0,12
BOT (RENDIMENTI % NETTI)	
3 MESI	0,01
6 MESI	0,23
1 ANNO	0,19